

# PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 7,31-35)

In quel tempo, il Signore disse:  
«A chi posso paragonare la gente di questa generazione?

A chi è simile? È simile a bambini  
che, seduti in piazza, gridano gli uni agli altri così:  
“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato,  
abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!”.

È venuto infatti Giovanni il Battista,  
che non mangia pane e non beve vino,  
e voi dite: “È indemoniato”.

È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve,  
e voi dite: “Ecco un mangione e un beone,  
un amico di pubblicani e di peccatori!”.

Ma la Sapienza è stata riconosciuta giusta da tutti i suoi figli».

## COMMENTO

**La critica di questa generazione.** Gesù sente -e forse i discepoli riferiscono- le critiche che gli vengono mosse dalla gente. L'immagine di Gesù raramente coincide con le aspettative del Messia che la gente coltiva nel suo cuore. Questa distanza tra aspettative e realtà finisce per portare al disprezzo di ogni cosa che viene preparata dalla Sapienza.

**Giovanni Battista e Gesù.** I vangeli riferiscono spesso di questo confronto tra Giovanni Battista e Gesù. Si tratta di due figure di rilievo che spiccano per la loro consonanza (entrambi predicano la conversione perché il Regno è vicino) e per la loro differenza. Entrambi sono disposti dalla Sapienza divina, uno a preparare, l'altro a compiere ed entrambi sono criticati perché eccedenti in un seno e nell'altro rispetto alle attese.

**I figli della Sapienza.** L'umanità che ascolta la sapienza come fa un figlio la madre, ne riconosce l'arte e ne apprezza i doni, per questo sorge a farne l'elogio (Pr 31,28). Non è capricciosa come i monelli, ma grada del dono.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,  
che un uomo prese e seminò nel suo campo.  
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...  
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

## MEDITAZIONE

**Generazione infantile.** Anche noi rischiamo l'accusa del Signore ogni volta che diamo alle nostre aspettative il ruolo dominante di giudizio. Siamo così sempre sfasati, fuori ritmo, cercando sempre il contrario di quello che è disposto per il nostro bene, pasqua in quaresima e quaresima in pasqua. La stessa Sapienza ha disposto nei suoi tempi sia il rigore di Giovanni Battista, sia la condivisione festosa del Messia, l'uno prima dell'altra per camminare insieme attraverso la purificazione verso la pasqua.

### **PREGHIERA. Sal 111(112)**

*Il salmista celebra la sapienza di Dio, che riconosce nelle sue opere, con cui accompagna il cammino di liberazione del suo popolo.*

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,  
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.  
Grandi sono le opere del Signore:  
le ricerchino coloro che le amano.

Il suo agire è splendido e maestoso,  
la sua giustizia rimane per sempre.  
Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:  
misericordioso e pietoso è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme,  
si ricorda sempre della sua alleanza.  
Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,  
gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e diritto,  
stabili sono tutti i suoi comandi,  
immutabili nei secoli, per sempre,  
da eseguire con verità e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo,  
stabilì la sua alleanza per sempre.  
Santo e terribile è il suo nome.

Principio della sapienza è il timore del Signore:  
rende saggio chi ne esegue i precetti.  
La lode del Signore rimane per sempre.

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo,  
fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i  
nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e  
possiamo amarti con cuore sincero.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.

## CONTEMPLAZIONE

**Apprezzarti.** Insegnami, Signore, ad apprezzarti anche quando non corrispondi alle mie attese. Lo scandalo che mi inciampa è la durezza del mio cuore e non la tua opera sapiente. Continua a sorprendermi, tu che non sei modellato sugli uomini ma sei modello per gli uomini.

**Sapienza nel giusto.** È nel giusto la tua sapienza quando mi prepara nella penitenza. È nel giusto la tua sapienza quando mi invita all'amicizia con tutti. È nel giusto la tua sapienza quando mi chiede una disciplina; È nel giusto la tua sapienza quando mi invita a far festa... purché tu mi preceda e io sia sempre con te.

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,  
che un uomo prese e seminò nel suo campo.  
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...  
diventa un albero» (Mt 13,3-4).**

